

Hegel

La relazione di genere nella famiglia borghese

Pubblicati a Berlino nel 1821, i Lineamenti di filosofia del diritto (Grundlinien der Philosophie des Rechts) sono la sintesi del pensiero politico di Hegel. Nel cammino etico che dal Diritto astratto porta alla Moralità e da questa all'Eticità, secondo la tipica struttura dialettica hegeliana, l'essere umano è finalmente libero di comprendersi nel proprio mondo. Prima che il percorso raggiunga il culmine nello Stato, fa la sua comparsa la figura della Famiglia (§§ 158-181): contrariamente ai pensatori contrattualisti, Hegel non colloca la famiglia esclusivamente nella dimensione del privato, bensì in quella dell'Eticità, cioè in relazione diretta – anche se non immediata – con lo Stato (pur essendone infatti la prima “matrice etica”, ne è separata dal momento della società civile). La famiglia deve basarsi sul matrimonio, ovvero sul libero consenso dell'uomo e della donna, accompagnato da stima reciproca e solidarietà. L'elaborazione hegeliana sul tema ricalca la nascente famiglia nucleare borghese, fondata sull'amore tra coniugi e sull'amore dei genitori per i figli.

Il rapporto tra i sessi come unità spirituale

§161. Il matrimonio, in quanto è il *rapporto etico immediato*, contiene in primo luogo il momento della vitalità *naturale*, e precisamente, in quanto rapporto sostanziale, esso contiene la vitalità nella sua totalità, cioè come realtà del *genere* e del relativo processo¹ [...]. In secondo luogo, però, nell'autocoscienza, l'*unità* dei sessi naturali - che dapprima è soltanto *interiore*, cioè essente-*in-sé*, e appunto per questo nella sua esistenza è soltanto esteriore - viene trasformata in una *unità spirituale*, nell'amore autocosciente.

§162. Quale punto di partenza soggettivo del matrimonio può apparire più la *particolare inclinazione* delle due persone che entrano in questo rapporto, o la *preveggenza* e la combinazione operata dai genitori ecc...; ma il punto di partenza oggettivo è il libero consenso delle persone, e proprio *a costituire una persona*, a rinunciare alla loro personalità naturale e singola in quella unità, che per questo rispetto è un'autolimitazione, ma appunto in quanto essi acquistano in essa la loro autocoscienza sostanziale, è la loro liberazione. [...]

Il mondo dell'uomo e il mondo della donna

§166. [...] l'uomo ha la propria vita sostanziale e reale nello Stato, nella Scienza e simili, e inoltre nella lotta e nel travaglio con il mondo esterno e con se stesso, così ch'egli soltanto muovendo dalla sua scissione² consegue combattendo l'autonoma unitezza con sè. La quieta intuizione di questa unità e l'eticità soggettiva vivente nel sentimento, invece, l'uomo

¹ Hegel intende qui l'unità che si determina per il processo di attrazione dei due sessi.

² Tutta la realtà, e a maggior ragione quella dello spirito umano, ha una natura dialettica che passa necessariamente attraverso il momento della lotta e della negazione.

ce l'ha nella famiglia, nella quale la *donna* ha la propria destinazione sostanziale e, in questa *pietà*³, ha la propria predisposizione etica.

La pietà perciò in una delle più sublimi rappresentazioni della medesima, nell'*Antigone* sofoclea, viene enunciata di preferenza come la legge della donna, e come la legge della sostanzialità soggettiva vivente nel sentimento [...] e rappresentata nell'opposizione contro la legge manifesta, la legge dello Stato; un'opposizione che è la suprema opposizione etica e pertanto la suprema opposizione tragica, ed è lì stesso individualizzata nella femminilità e nella virilità.

Comunanza della proprietà familiare e potere di disporre da parte del maschio

§171. La famiglia come persona di diritto di fronte ad altre deve essere rappresentata dal maschio come suo capo. Inoltre, spettano principalmente al maschio gli acquisti all'esterno, la cura per i bisogni e la disposizione e amministrazione del patrimonio familiare.

Hegel, *Lineamenti di filosofia del diritto. Diritto naturale e scienza dello Stato in compendio*, a cura di G. Marini, Laterza, 2001, pp. 141-145.

Spunti per l'analisi

Lo **Stato**, per Hegel, è la realtà etica realizzata, la produzione consapevole della vita di un popolo. È un organismo vivo, interamente razionale e ha come scopo il bene comune, saputo e voluto da tutti i cittadini.

In questo sistema la **Famiglia** è il primo momento dell'Eticità, dapprima **immediatezza** (i generi naturali), poi primo momento di **condivisione di valori morali**.

Per Hegel, quindi, il **genere è la naturalità allo stato puro**, è la sostanza che precede la **relazione tra i generi**, cioè la famiglia. Quando maschile e femminile si congiungono, invece, si elevano a una relazione etica: il **matrimonio**. Alla base di tutto ciò che ne consegue (condivisione di interessi, comunione dei beni, procreazione ed educazione dei figli) c'è questo fondamentale passaggio a una dimensione razionale.

Il matrimonio quindi non è un contratto, bensì **un'unità spirituale**, un libero consenso a rinunciare alla propria **singolarità naturale**, un vero e proprio atto di crescita: l'uscita dalla limitatezza della propria singolarità. Hegel prevede però anche il **divorzio**, nel caso in cui l'autorità giuridica attesti un completo estraniamento tra i coniugi.

La coppia hegeliana rispecchia comunque la **gerarchizzazione dei generi**. Maschile e femminile non hanno lo stesso peso né le stesse responsabilità: per Hegel è **l'uomo** il capo della famiglia e amministratore dei beni (che però sono totalmente comuni e accessibili ad

³ Al contrario dell'uomo, la donna vive una dimensione di puro sentimento dell'unità familiare, che la predispone all'amore e alla cura verso i propri cari al di qua e al di sopra di ogni legge civile. In questo sta la tragicità di questa pietà, basata su un senso morale che si oppone allo Stato, che pure è il punto più alto della civiltà.

entrambi i generi). La **donna** invece è colei che appartiene alla famiglia, che nella famiglia ha il suo luogo destinale.

ESERCIZI E ATTIVITA' DI RICERCA

1. Per comprendere appieno il significato filosofico che in questo passo Hegel attribuisce al concetto di genere completa lo schema seguente di confronto.

	Vitalità naturale	Vitalità autocosciente
Unità dei sessi		
Matrimonio		

2. Come potresti quindi sintetizzare il concetto di genere in prospettiva hegeliana? Con quali differenze/analogie rispetto all'accezione corrente che ti ha illustrato il/la tuo/a professore/ssa?

3. La concezione idealistico/romantica della famiglia implica uguaglianza della posizione dei due sessi?

4. Tra famiglia e Stato Hegel colloca la dimensione della società civile. Essa si addice propriamente al genere maschile o femminile?

5. Il testo mostra una concezione romantica dei rapporti interni alla famiglia. A quali altri pensatori e/o quali altri documenti letterari e artistici potresti collegarla? Svolgi una ricerca, facendoti guidare dai tuoi insegnanti di letteratura e storia dell'arte.

Collegamenti pluridisciplinari

Sofocle, *Antigone* (figura della pietà femminile)

La tragedia propone una figura femminile che è divenuta simbolo della moralità che si ribella alle leggi dello Stato in nome di leggi umane più profonde.

Luisa A. Paladini, *Manuale per le giovinette*, Firenze 1851

Un esempio di manualistica per l'educazione femminile del primo Ottocento, in cui la concezione idealistica della famiglia trova ampio spazio.

C. Brontë, *Jane Eyre*

Il romanzo racconta la storia di una giovane che, pur nelle sfortunate vicende personali, sa fare del sentimento e della forza morale un criterio di orientamento esemplare.